

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(Parco di Portofino)

## L'anello di San Rocco e la Via dei Tubi

Il sentiero più bello e difficoltoso del parco regionale



**Sviluppo:** S. Rocco – Batterie – Via dei Tubi – Pietre Strette – Gaixella – S. Rocco

**Dislivello:** 250 m in salita e in discesa

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 3.00 h totali

**Lunghezza:** 9,2 Km

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in auto si esce a Recco (uscita autostrada A10) e si prosegue in direzione La Spezia fino ad arrivare a Ruta. Qui si devia per S. Rocco. Quest'ultima è raggiungibile via bus da Camogli.

Lo diciamo subito: non è un sentiero per tutti, sia per difficoltà tecnica che per regolamento del parco. Il tracciato presenta tratti ferrati con scalette e catene, e diversi punti esposti al vuoto. Per tali motivi l'Ente Parco Regionale di Portofino ha regolamentato l'accesso cercando di rendere sicura la fruizione del tracciato. Possono entrare gratuitamente e senza preavviso le Guide Ambientali ed Escursionistiche con apposito tesserino, e i residenti dei comuni di Camogli, S. Margherita e Portofino. Per i gruppi di associazioni non aventi scopo di lucro occorre nominare un responsabile e richiedere il permesso almeno 5 giorni prima della data stabilita per l'escursione, che non deve coincidere con analoga iniziativa dell'ente parco. L'ingresso è assoggettato al pagamento preventivo di una quota stabilita di € 5,00 per ciascun partecipante.

Fatte le debite premesse, possiamo tranquillamente definire questo tracciato come uno dei più affascinanti dell'intero arco ligure, con stupende visuali sulla costa meridionale del promontorio e sui rilievi che la sovrastano. E' chiamata "Via dei Tubi" per la presenza di un condotto che trasportava l'acqua a tutti i centri abitati da S. Fruttuoso a Camogli. Oggi la sua funzionalità si limita al borgo di S. Fruttuoso e per finalità antincendio alla località Batterie.

Si cammina quasi costantemente sopra il condotto dell'acqua, compresi tre tratti in galleria piuttosto stretti e oscuri da richiedere l'uso di una torcia.

L'accesso più vicino è S. Rocco di Camogli, dove parte il nostro itinerario che comprende la via in questione. Finito il tracciato più impegnativo si risale verso Pietre Strette e si chiude l'anello verso S. Rocco via Gaixella.

Tale tracciato permette di vedere una varietà di ambienti che non hanno eguali in tutta la regione: dalla vegetazione mediterranea, ai pendii spogli di conglomerato, passando per gli ambienti umidi e i castagneti della parte a nord.

Da **S. Rocco** di Camogli (216 m) si procede in direzione mare lungo una stradina asfaltata che diventa poi lastricata, ed attraversa gli abitati di Poggio e Mortola. Dopo aver superato un voltino e un tratto tra le case, gradualmente usciamo dalla civiltà affiancando alcune fasce coltivate ad olivo, e successivamente una folta pineta. Belle le visuali sul Golfo Paradiso e su Punta Chiappa, dove intravediamo una tonnarella di fronte a Porto Pidocchio.

Evitata la diramazione per Punta Chiappa (sulla destra), e quella per Toca (sulla sinistra) si procede quasi in piano fino ad arrivare a **Batterie** (246 m – 45' di cammino), sede di alcune ex postazioni militari, oggi utilizzabili come terrazzi panoramici. Sotto di noi si allunga la striscia rocciosa di Punta Chiappa, mentre di fronte si staglia la sagoma del Monte Campana. Procediamo ancora per un breve tratto fino ad arrivare al paletto n° 46 dell'ente parco che non segnala direttamente l'inizio della via, ma piuttosto evidenzia le tempistiche del sentiero S. Rocco – S. Fruttuoso.

Prendiamo un sentiero quasi nascosto dall'erba con tracce rosse che si inerpicia per un breve tratto sul conglomerato, fino a raggiungere la condotta dell'acquedotto. Passiamo a fianco (o sopra) un muretto posto sotto alcune balze rocciose di conglomerato. Terminata la salita si arriva all'imbocco della prima galleria, quella del Bricco. Lunga 66 metri, presenta un imbocco piuttosto stretto da percorrere a carponi, salvo diventare larga nel tratto centrale.

Questa galleria termina nella meravigliosa vallata della Cala dell'Oro (foto), tra la macchia mediterranei e i lecci. Dopo un tratto apparentemente semplice ci troviamo subito dopo a dover attraversare il pezzo più difficoltoso, dove la condotta attraversa un semi-burrone aggirabile con alcuni gradini scavati nella roccia (appigliarsi con le mani sulle fessure della roccia). A seguire troviamo un pezzo in sospeso sulla roccia, con alcune catene corrimano, e una scaletta che ci fa perdere quota vicino ad un burrone (fare molta attenzione a dove si mettono i piedi).

Finito questo tratto difficoltoso passiamo sotto la galleria del Semaforo Nuovo, lunga 31 metri, decisamente più agevole rispetto alla prima. La sorpresa arriva all'uscita del tunnel dove troviamo un ambiente straordinariamente ombroso e umido.

Usciamo per un breve tratto dalla traccia dell'acquedotto, effettuando un saliscendi nei pressi di un ruscello. Recuperata quota lungo una bastionata rocciosa, seguiamo degli ometti di pietra fino ad individuare il tracciato del condotto. Da questo punto in poi non abbandoneremo più l'acquedotto fino al termine.

Dopo alcuni tratti altamente panoramici sulla Cala dell'Oro, fortemente esposti, ma protetti da un corrimano di catene, percorriamo l'ultima galleria lunga 90 metri, quella della Torretta. Qui conviene mantenersi costantemente sopra il tubo per non finire sulle pozze ai lati del tunnel e scivolare. La galleria termina nella vallata di S. Fruttuoso che si intravede in basso tra gli alberi. A fianco dell'ingresso si trova il sentiero di collegamento con la Colla del Termine (275 m).

Il tratto finale della Via dei Tubi percorre una zona ombrosa con brevi tratti esposti protetti da catene, fino ad arrivare alla valle del Fosso di S. Fruttuoso, dove si congiunge con il sentiero di collegamento per S. Fruttuoso, in località **Caselle** (295 m – 1h 45' di cammino da S. Rocco). Noi saliamo di quota, lungo un sentiero largo e lastricato, dove numerosi scalini ci fanno guadagnare rapidamente quota. Attraversiamo gradualmente un ambiente via via sempre più ombroso, con vegetazione mista che mantiene l'ambiente fresco e umido.

Dopo una trentina di minuti di cammino arriviamo a **Pietre Strette** (464 m), così chiamato per la presenza di grossi blocchi di conglomerato che sembrano sbarrare il passo.

Ci dirigiamo in direzione nord, per attraversare lo stradone di collegamento con **Gaixella** (420 m – 20' di cammino da Pietre Strette). Evitata la diramazione a sinistra per il Semaforo Nuovo, subito dopo troviamo il bivio per Gaixella (punto sosta – pannello illustrativo).

Da Gaixella si procede su bosco seguendo il segnavia un cerchio rosso vuoto, lungo una traccia evidente di sentiero, a tratti lastricato. Gradualmente usciamo dalla zona più ombrosa, ricca di felci, per arrivare nelle fasce terrazzate che anticipano il paesino di **S. Rocco**. Passati davanti ad una fila di case sbuchiamo nella piazzetta della chiesa, dove termina il nostro anello.

### - Variante per Toca e S. Rocco (1h di cammino)

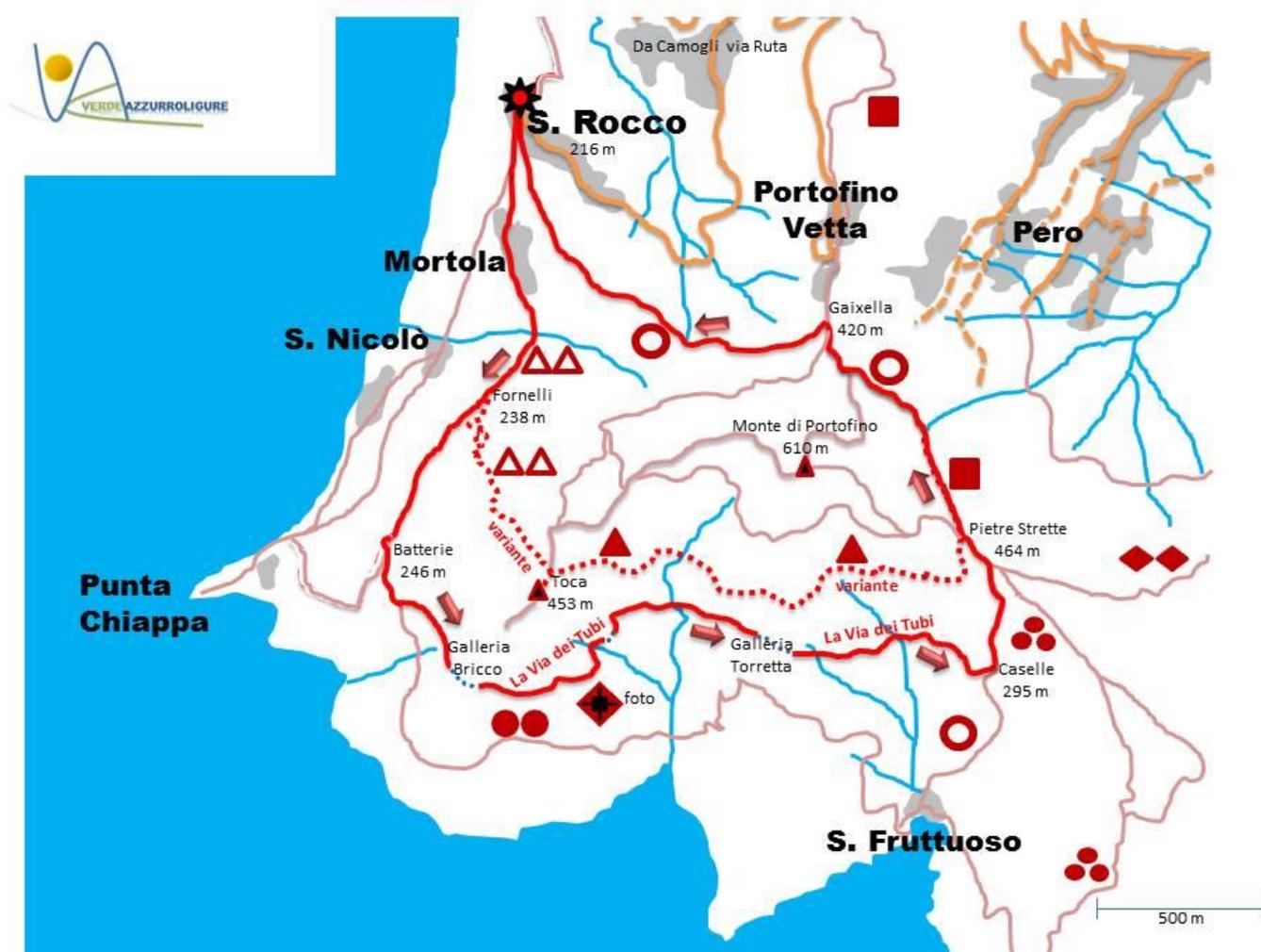
In alternativa alla discesa per Gaixella e S. Rocco si può imboccare poco prima del bivio di Pietre Strette il sentiero per Toca (segnava un triangolo rosso). Questo percorso transita ad un livello più alto la stessa zona della Via dei Tubi, caratterizzata da pini e macchia mediterranea. Arrivati a Toca si prende il sentiero in discesa verso S. Rocco (due triangoli rossi vuoti) che si immerge in uno stupendo bosco di roverelle, carpini e lecci. Dopo una serie di tornantini in forte discesa procediamo in direzione NW fino ad arrivare in prossimità del sentiero S. Rocco – Batterie. Qui troviamo gli ultimi tornanti e giungiamo finalmente al largo sentiero di collegamento con S. Rocco. Dopo 15' minuti di cammino arriviamo alla panoramica frazione di Camogli.

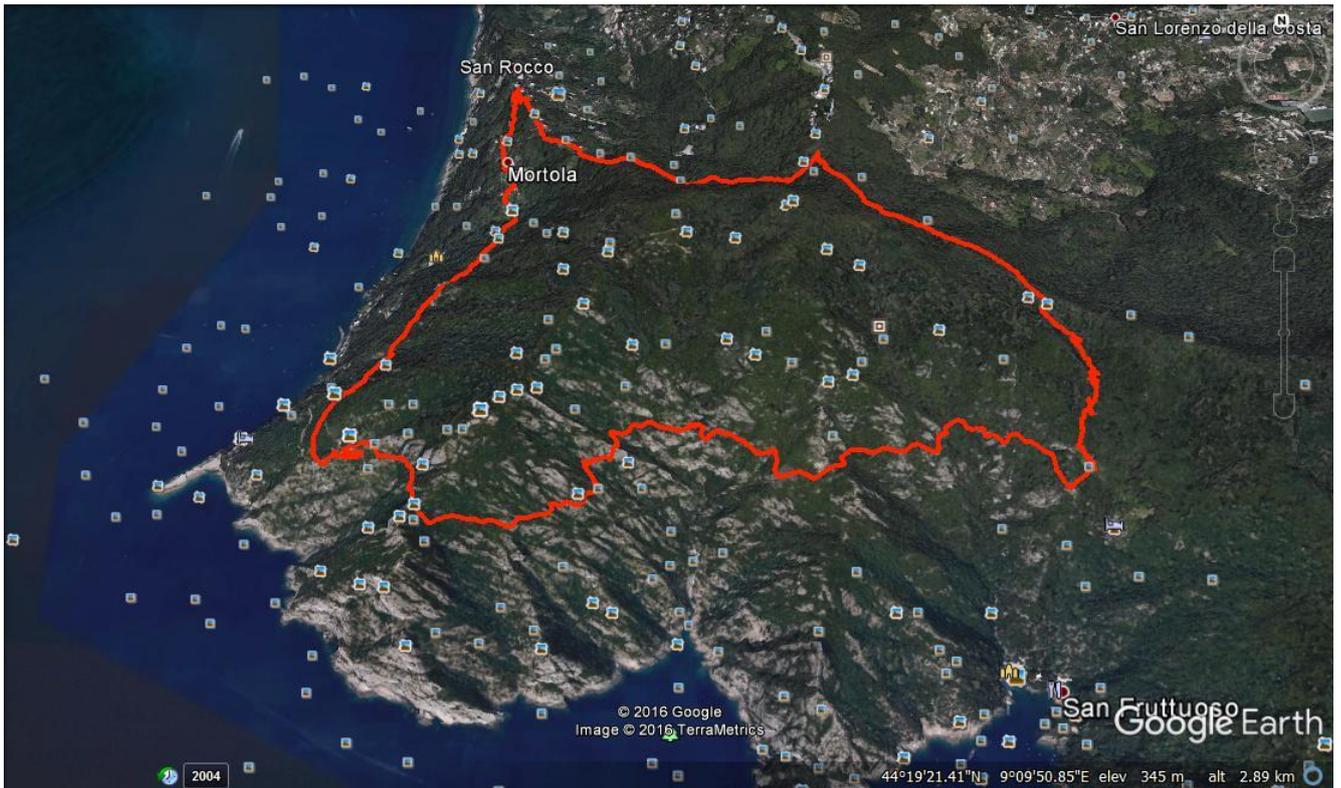
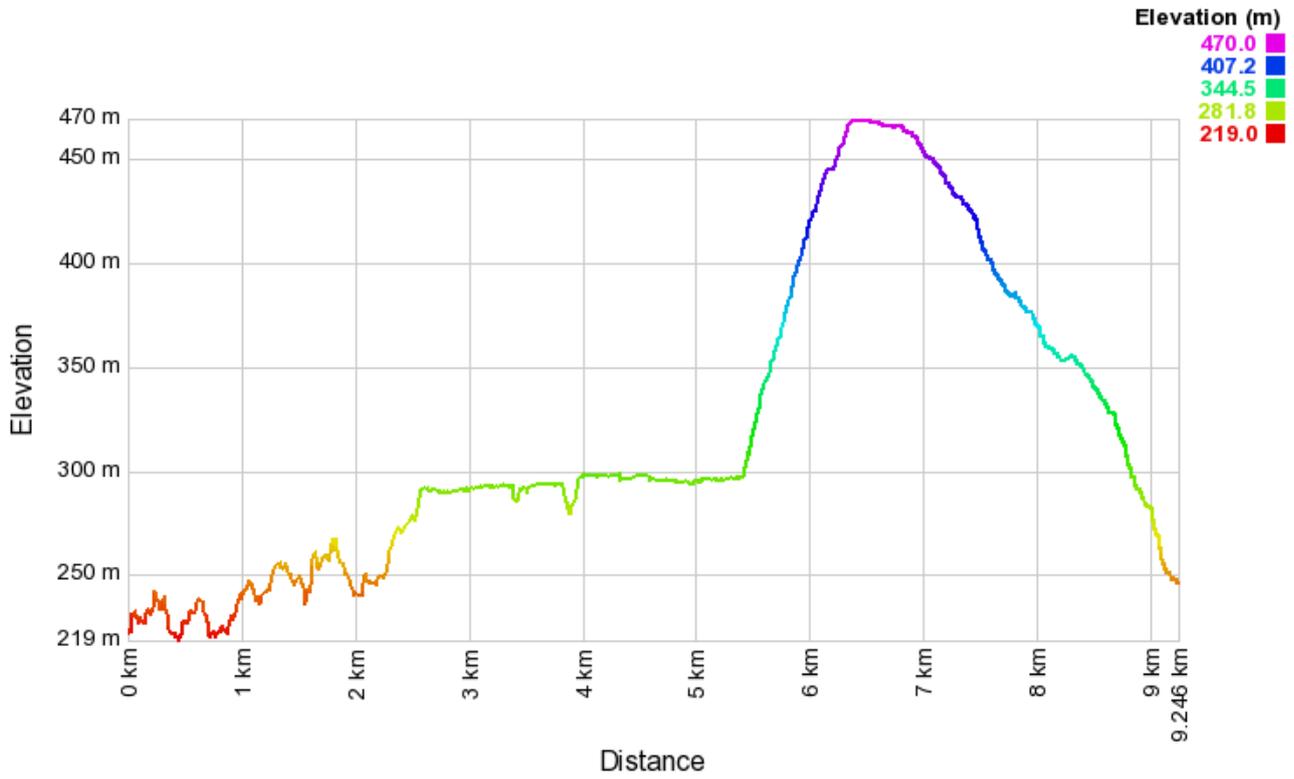
**Un consiglio:** in alternativa alla salita verso Pietre Strette si può optare per la discesa a S. Fruttuoso, servita da regolare servizio di traghetti per Camogli e Portofino.

**Riferimento cartografico:** carta Guida al Parco di Portofino – scala 1:10.000 – carta VAL

**Verifica itinerario:** aprile 2011

**Precisazione:** la presente scheda espone le difficoltà e i regolamenti imposti al percorso, e non vuole essere assolutamente un invito a fruirla in maniera gratuita e senza accompagnamento. Lo stesso itinerario viene descritto con dovizia di particolari da numerose pubblicazioni, compresa la Guida al Parco di Portofino di Alberto Girani edito da Sagep.





© 2017 Marco Piana